



Data: 04/09/2018

Media: Web

Quadro Vehicles: Qooder

Il primo e unico

Le ruote però possono anche arrivare a quattro, come ha dimostrato Quadro Vehicles con la presentazione a EICMA 2012 del primo scooter a quattro ruote basculanti: che oggi si presenta rinnovato, evoluto, aggiornato e ribattezzato Qooder

Un mezzo ancora innovativo e unico sul mercato, in quanto è il solo basato su un sistema di sospensioni idropneumatiche (**HTS, Hydraulic Tilting System**) all'anteriore e al posteriore che consentono il basculamento, evitando che ciascun pneumatico perda contatto con l'asfalto. Un altro elemento distintivo del Qooder - che monta un **motore monocilindrico da 399 cc** posto al centro del telaio in tubi - è la trazione a **due ruote motrici**. La trasmissione finale conta su due cinghie dentate, una per ruota, e integra un differenziale come sulle automobili. Come sottolinea Quadro Vehicles, il nuovo Qooder vuole rappresentare un modo di spostarsi innovativo e alternativo. Un mezzo pensato per attirare magari chi desidera lasciare la macchina, ma cerca qualcosa che gli dia più fiducia di uno scooter tradizionale con qualsiasi condizione atmosferica; e che, cosa non da poco, si possa guidare anche con la sola **patente B**.

Prima del test

Di fronte a una forte novità, l'approccio giusto è evitare i preconcetti. Per apprezzare al meglio il Qooder, così, prima di iniziare il test abbiamo cercato di resettare tutto il nostro bagaglio di esperienze, salendo in sella senza pensare a quante ruote avevamo sotto di noi. Pronti via la **posizione di guida** è accogliente: si sta seduti sulla sella ben conformata (con tanto di schienalino di serie) con le braccia che impugnano l'ampio manubrio: è tutto naturale. Ridotto invece per via del tunnel lo spazio sulla pedana, specie su quella destra dove è presente il pedale che attiva la frenata integrale.

La prova del Qooder Una volta partiti la sensazione di solidità trasmessa dal Qooder è tangibile. I quattro punti di appoggio offerti dalle sue ruote permettono di **stare in equilibrio** anche da fermi, senza quasi rendersene conto; sembra scontato, ma non lo è. Fatti i primi metri, al momento di impostare la prima curva ci rendiamo conto che il Qooder richiede una certa energia per inserirsi nella svolta. Più che di forza, come capiremo, è una questione di tecnica: occorre impostare pieghe accentuate anche a bassa velocità, per dirla in modo brutale "*va tirato dentro la curva*".

È meno immediato di un tre ruote, ma una volta **instaurato il feeling**, tutto cambia: si prende confidenza e il limite di piega sembra non arrivare mai. Si prova sempre più gusto a guidarlo e a raggiungere **inclinazioni incredibili** in totale sicurezza, a prescindere dalle condizioni dell'asfalto e dal fatto che questo sia asciutto o bagnato. La solidità dell'avantreno va di pari passo con quella del posteriore: impostata la traiettoria, il Qooder la percorre preciso, senza scomporsi.

Nei cambi di direzione non è fulmineo, ma metabolizzati i suoi tempi di reazione, anche qui ci si diverte. Il blocco del basculamento non è elettrico come su molti tre ruote, ma basta abbassare la leva nel retroscudo per far sì che resti verticale perfettamente in equilibrio.

<https://www.dueruote.it/notizie/anteprime/quadro-vehicles-qooder-2018>